

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 9: Migrazioni, integrazione e cittadinanza: come costruire un sistema più giusto, ordinato e capace di includere

Gruppo: 10

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali contraddizioni dell'attuale sistema migratorio devono essere affrontate per costruire un modello più ordinato, sostenibile e capace di garantire insieme legalità, diritti fondamentali e coesione sociale?

Il confronto deliberativo si è aperto e ampiamente sviluppato sul definire cosa vuol dire essere integrato, concludendo in unanimità che il rispetto delle proprie origini culturali va di pari passo con l'esercizio dei diritti e l'adempimento dei doveri nella cornice italiana e che essere integrati non presuppone un'assimilazione forzata ma esige di essere cittadini attivi.

In seguito, i principi chiave condivisi in unanimità son stati: identità e rispetto (preservare la propria cultura e le tradizioni d'origine come valore riconosciuto, a condizione che queste non entrino in conflitto con i principi della Costituzione italiana e con l'ordinamento giuridico attuale), equilibrio tra diritti e doveri (es. rispetto delle leggi, adempimento degli obblighi fiscali, partecipazione alla vita della comunità) e risposte alle infrazioni (le comunità non integrate e l'inadempienza dei doveri civici sono state identificate come una criticità che chiedono l'intervento dei servizi sociali per percorsi di supporto e recupero nei casi di disagio o marginalità o l'intervento delle forze dell'ordine per la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico).

Una partecipante ha affermato che il modello Bossi-Fini e l'esternalizzazione vanno superati e proposto di cominciare a differenziare gli interventi secondo le motivazioni.

In unanimità i partecipanti hanno condiviso la necessità di snellire e velocizzare le pratiche burocratiche per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno, garantendo al contempo i diritti dei lavoratori stranieri nel periodo di attesa, rafforzare il ruolo dell'UE nella gestione dei flussi, ottimizzando i processi di asilo, le redistribuzioni tra Stati membri, i rimpatri e la cooperazione internazionale con i Paesi d'origine e transito e superare la diffidenza nei piccoli centri attraverso progetti mirati di informazione e sensibilizzazione, favorendo una distribuzione equilibrata dei richiedenti asilo sul territorio.

Domanda 2. Quale modello di cittadinanza può riconoscere il percorso delle seconde generazioni e rafforzare appartenenza, integrazione e coesione sociale?

In risposta a questa domanda il confronto si è attivamente dibattuto sui casi in quale riconoscere la cittadinanza ai minori stranieri, maggioranza essendo per *ius sole*, *ius scholae* e qualche partecipante su *ius culturae*. Qualche ha partecipante ha specificato che all'età di 18 anni gli aspiranti alla cittadinanza dovrebbero dimostrare "italianità" e che, oggi come oggi, tutti i cittadini, anche quelli italiani, dovrebbero dimostrare italianità.

Per rafforzare appartenenza, integrazione e coesione sociale in unanimità si è proposto di semplificare le procedure per i giovani cresciuti stabilmente in Italia, rafforzare il ruolo della scuola, dei Comuni e dei servizi territoriali nei percorsi di inclusione e di investire in mediazione culturale, sport, centri estivi, luoghi di aggregazione e strumenti contro la dispersione scolastica.